



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

NONNI IN PIAZZA

SETTORE e Area di Intervento:

SETTORE A - Assistenza

AREA 01 - Anziani

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

OBIETTIVO GENERALE

Il progetto intende contribuire a ridurre il ricorso all'ospedalizzazione delle persone anziane che comporta un eccessivo dispendio di risorse strumentali, economiche, assistenziali e psicologiche sia per i nuclei familiari che per il sistema sociale, nonché la tendenza a "patologizzare" la figura dell'anziano, migliorandone la qualità di vita attraverso il potenziamento delle risorse cognitive e socio-relazionali possedute e il collegamento con le potenzialità offerte dal territorio in termini aggregativi e di socializzazione, nonché attraverso opere di sensibilizzazione del territorio sui temi legati alla III Età e al mondo del Terzo Settore. Questo consente di conseguenza di diminuire lo stato di isolamento sociale percepito e di restituire all'anziano un senso di appartenenza alla comunità.

OBIETTIVI SPECIFICI

Per il raggiungimento del sopra detto scopo sono stati individuati i seguenti obiettivi specifici:

A. Favorire l'invecchiamento attivo, quindi il mantenimento dell'anziano all'interno della realtà sociale attraverso la realizzazione di attività socio-ricreative, laboratori culturali e di eventi animativi a carattere intergenerazionale che prevedano la partecipazione di nonni e nipoti, così da ridurre il rischio di emarginazione sociale e far emergere il ruolo rivestito dall'anziano all'interno della famiglia come custode e detentore della memoria storica, sociale e culturale della popolazione e dei suoi valori. Allo stesso tempo si intende programmare, a fianco delle sopradette attività, interventi di sensibilizzazione del territorio sulle tematiche legate alla III Età e la rete del Terzo Settore, con l'allestimento di stand informativi e la possibilità di usufruire di una consulenza sugli argomenti in questione.

B. Attivare un supporto socio-assistenziale a tutela degli anziani fragili non più totalmente autosufficienti, attraverso attività animative, psicomotorie e di stimolazione psicofisica che contribuiscano a rallentare il deterioramento cognitivo indotto dalla presenza di sindromi neurodegenerative, oltre a garantirne la permanenza il più a lungo possibile nel proprio contesto di appartenenza attraverso la messa a disposizione di attività di domiciliarità leggera che sostengano gli anziani nella gestione delle attività quotidiane e nei compiti domestici, prevedendo anche l'organizzazione di attività ludiche e accompagnamenti all'esterno (visite mediche, centri sociali...)

C. Attivare le risorse socio-relazionali delle famiglie degli anziani attraverso la predisposizione di uno sportello di consulenza, con lo scopo non solo di fornire sostegno al disagio psicologico e sociale legato alla gestione dell'anziano fragile, ma soprattutto di affiancare le famiglie nella elaborazione di strategie socio-cognitive e pratiche e di un approccio relazionale adeguati ad affrontare eventuali criticità. Qualora ne emergessero le condizioni e le disponibilità delle famiglie, si prevede la predisposizione di incontri di gruppo di auto-mutuo-aiuto che, a partire dal confronto e dalla condivisione delle medesime esperienze, contribuiscono a rafforzare le abilità di coping

(fronteggiamento di eventi stressanti), problem-solving (risoluzione di problemi) e il senso di autoefficacia dei soggetti coinvolti, essendo sia ricettori che fruitori di aiuto. Si prevede infine di organizzare eventi o feste a tema che vedano coinvolti gli anziani con le loro famiglie nella condivisione di momenti ludici e ricreativi, sia all'interno che all'esterno dei servizi semiresidenziali, il che contribuisce a mantenere un collegamento importante tra le famiglie, che spesso si sentono sole di fronte al peso assistenziale di cui si fanno cariche, e la realtà socio-culturale legata al territorio.

OBIETTIVO A

I risultati attesi prevedono la promozione e valorizzazione del ruolo attivo degli anziani in società attraverso la partecipazione degli stessi ad eventi a carattere aggregativo, socio-ricreativo e culturale, nonché ad incontri intergenerazionali.

Gli indicatori stabiliti per il controllo e la verifica dei risultati legati all'obiettivo A sono i seguenti:

- Attivazione di almeno 12 attività dedicate all'anno inserite nella programmazione EVAL (laboratori informatici, di cucito, floreali, di creatività manuale, cineforum, etc.);
- Organizzazione di almeno 4 eventi tra feste, gite, momenti di incontro e attività ricreative in occasione delle maggiori festività nazionali e religiose (Natale, Capodanno, Carnevale, Pasqua, 25 Aprile, 1 Maggio etc.);
- Organizzazione di almeno 1 attività intergenerazionale al mese interna ai servizi EVAL che preveda il coinvolgimento dei minori;
- Organizzazione di almeno 4 attività intergenerazionali l'anno, esterne all'Associazione (nei quartieri, piazze o strade del territorio genovese), che prevedano il coinvolgimento dei minori;
- Partecipazione ad almeno 3 eventi cittadini l'anno organizzati da altre Associazioni/Enti locali dedicati alla III Età, con attività e stand che promuovano il valore del concetto di intergenerazionalità.

OBIETTIVO B

I risultati attesi prevedono il potenziamento delle risorse residue dell'anziano e il sostegno al grado di autonomia posseduto, agendo direttamente, ove possibile, nel contesto socio-familiare di appartenenza.

Gli indicatori stabiliti per il controllo e la verifica del raggiungimento dell'obiettivo B sono i seguenti:

- Mantenimento delle attività di domiciliarità leggera (almeno 1 alla settimana), che comprende compagnia, scambi ludici, disbrigo di piccole pratiche, accompagnamento a visite mediche etc.;
- Mantenimento delle attività domiciliari integrative (almeno 1 volta a settimana) di telecompagnia e trasporto per raggiungere le strutture socio-ricreative e socio-assistenziali;
- Studio e realizzazione di nuove attività animative e riabilitative da svolgere quotidianamente in appoggio ai servizi semiresidenziali EVAL per anziani non autosufficienti (memory training, esercizi sensoriali, ginnastica dolce, psicomotricità etc.).

OBIETTIVO C

I risultati attesi prevedono la messa in opera di un processo di "empowerment sociale" attraverso la valorizzazione e il potenziamento delle risorse relazionali e territoriali legate all'ambiente familiare degli anziani, attraverso attività di consulenza e supporto alla famiglia, con lo scopo di rendere quest'ultima sia più fiduciosa nelle proprie capacità di fronteggiamento di situazioni stressanti legate alla gestione dell'anziano fragile, sia più informata e collegata alla rete di servizi per la III Età presente sul territorio.

Gli indicatori stabiliti per il controllo e la verifica del raggiungimento dell'obiettivo C sono i seguenti:

- Organizzazione di almeno 3 incontri di formazione l'anno sui cambiamenti tipici dell'età senile e la differenza tra invecchiamento attivo e fisiologico ed invecchiamento passivo e patologico;
- Predisposizione di uno sportello di consulenza attivo almeno 1 volta a settimana con la presenza di un esperto nell'assistenza all'anziano, che provvederà ad accogliere i dubbi e le richieste di appoggio dei familiari su ciò che concerne la relazione e l'accudimento dell'anziano non autosufficiente, oltre a fornire una panoramica sulle differenti tipologie di servizio dedicate alla III Età che caratterizzano il Comune di Genova.
- Organizzazione di almeno 6 eventi dedicati l'anno che coinvolgono le famiglie degli anziani fragili all'interno dei servizi semiresidenziali EVAL, considerando anche le principali festività religiose

e culturali (messa privata in occasione del Natale e della Pasqua, attività animative specifiche per la festa dei nonni, gite e trasporti protetti in luoghi di culto etc.).

- Predisposizione di almeno 2 incontri mensili da distribuirsi nell'arco di 6 mesi di un gruppo di auto-mutuo-aiuto, condotto da uno psicologo, per i familiari di anziani non autosufficienti.

CRITERI DI SELEZIONE:

Dopo aver preso atto del Bando UNSC per la selezione dei Volontari e dell'approvazione della presente proposta progettuale, EVAL disporrà un proprio Bando di Progetto, specificandone il titolo, il numero di volontari da impiegare, la sede di attuazione, la durata, il trattamento economico, i requisiti per l'ammissione alle selezioni, gli obiettivi, i contenuti, le modalità e presentazione delle domande, la data e la sede per la selezione.

RECLUTAMENTO

La fase successiva è quella di pubblicizzazione del Bando, contestualmente ad una campagna di sensibilizzazione sul Servizio Civile, per il reclutamento dei volontari. L'approccio sarà quello di raggiungere il maggior numero di candidati possibili e di effettuare il procedimento di selezione degli stessi nella massima trasparenza. Pertanto sarà data grande visibilità al progetto approvato sul sito Internet dell'ANSPI "www.anspi.net" - con banner scorrevoli sulla Home page - ed attrezzato un apposito Help desk per aiutare i candidati a presentare nel modo più completo possibile le domande per la selezione. Sullo stesso sito saranno rese disponibili tutte le informazioni relative alle materie del colloquio orale individuale e del colloquio di gruppo, ovvero indicati i siti e altre fonti dove reperirle. Informazioni sul Bando e sulle materie del colloquio orale si potranno acquisire anche attraverso il periodico nazionale dell'ANSPI, la stampa e le emittenti televisive del territorio pertinente al progetto approvato.

A scadenza del termine di presentazione istanze, il Responsabile della sede EVAL e l'OLP, d'intesa con il selezionatore designato, verificherà le domande pervenute, il rispetto della scadenza indicata nel Bando, il possesso dei requisiti previsti dal Bando stesso. La data di convocazione e la località di svolgimento dei colloqui orali saranno rese note ai candidati mediante gli stessi strumenti sopra elencati.

SELEZIONE

La selezione dei candidati verrà effettuata utilizzando figure professionali accreditate e di esperti esterni (Partner del progetto), tra cui sarà presente la figura di uno psicologo, sulla base di criteri e modalità stabiliti in fase di presentazione dei progetti ed in conformità con il decreto n. 173 dell'UNSC del 11 giugno 2009. Le modalità di selezione risponderanno a criteri di trasparenza, pubblicità ed imparzialità. La selezione degli aspiranti volontari prevede l'attribuzione di un punteggio massimo di 110 punti, attribuibile ad ogni candidato. La metodologia di valutazione riguarderà l'analisi del curriculum vitae ed un colloquio motivazionale individuale.

I punteggi saranno così ripartiti:

- A) Esperienze acquisite: max 30 punti
- B) Titoli di studio: max 8 punti
- C) Titoli professionali: max 4 punti
- D) Esperienze aggiuntive: max 4 punti
- E) Altre conoscenze: max 4 punti
- F) Valutazione colloquio: max 60 punti

Si riporta di seguito, schematicamente, la griglia di valutazione adottata per la selezione:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LA SELEZIONE

A ESPERIENZE LAVORATIVE E DI VOLONTARIATO PUNTEGGIO MAX 30 PUNTI

Precedenti esperienze maturate in EVAL nello stesso settore d'intervento del progetto (documentate e certificate dalla Sede Eval interessata che ne attesta la durata) MAX 12 PUNTI (1 punto per ogni mese o frazione superiore o uguale a 15 giorni; ove non riportata la durata e/o il ruolo sarà assegnato punteggio 0,50)

Precedenti esperienze maturate presso altri enti nello stesso settore di intervento del progetto (documentate e certificate dall'Ente che ne attesta la durata e il ruolo specifico dell'aspirante volontario) MAX 9 PUNTI (0,75 punti per ogni mese o frazione superiore o uguale a 15 giorni; ove non riportata la durata e/o il ruolo sarà assegnato punteggio 0,35)

Precedenti esperienze maturate in EVAL in un settore di intervento diverso da quello inerente il progetto (documentate e certificate dalla Sede Eval interessata che ne attesta la durata) MAX 6 PUNTI (0,5 punti per ogni mese o frazione superiore o uguale a 15 giorni; ove non riportata la durata e/o il ruolo sarà assegnato punteggio 0,25)

Precedenti esperienze maturate presso altri enti in settori analoghi a quello inerente il progetto MAX 3 PUNTI (0,25 punti per ogni mese o frazione superiore o uguale a 15 giorni; ove non riportata la durata e/o il ruolo non sarà assegnato punteggio)

B TITOLI DI STUDIO

(si valuta il titolo più alto) PUNTEGGIO MAX 8 PUNTI

Laurea specialistica/magistrale o vecchio ordinamento attinente al progetto Punti 8

Laurea specialistica/magistrale o vecchio ordinamento non attinente al progetto Punti

7

Laurea triennale attinente al progetto Punti 7

Laurea triennale non attinente al progetto Punti 6

Diploma di scuola superiore attinente al progetto Punti 6

Diploma di scuola superiore non attinente al progetto Punti 5

Diploma di scuola media inferiore Punti 4 (in caso di assenza di diploma sarà assegnato

1 punto per ogni anno concluso)

C TITOLI PROFESSIONALI

(si valuta il titolo più alto) PUNTEGGIO MAX 4 PUNTI

Sono cumulabili solo titoli riferiti alla stessa categoria

Altri titoli professionali attinenti al progetto Fino a 4 punti (saranno assegnati 2 punti per ogni titolo)

Altri titoli non attinenti al progetto Fino a 2 punti (sarà assegnato 1 punto per ogni titolo)

Frequentazione di corsi professionali non conclusi Punti 1

D ESPERIENZE AGGIUNTIVE

Riferite ad esperienze differenti da quelle valutate in precedenza PUNTEGGIO MAX 4
(Sarà assegnato 1 punto per ogni esperienza aggiuntiva)

E ALTRE CONOSCENZE

Conoscenza di una lingua straniera, musica, pittura, informatica etc. PUNTEGGIO MAX 4
(Sara assegnato 1 punto per ogni conoscenza)

F COLLOQUIO PUNTEGGIO MAX 60 PUNTI

Argomenti del colloquio:

1. Servizio civile nazionale;
2. L'EVAL, ruolo ed attività;
3. L'Assistenza (riferita alla tutela dei diritti sociali e ai servizi alla persona);
4. Progetto prescelto;
5. Informatica;
6. Comunicazione;
7. Associazionismo e Volontariato (per superare la selezione occorre un punteggio minimo di 36/60)

Ai fini della selezione in sede di colloquio sarà posta inoltre particolare attenzione alle seguenti variabili:

- Capacità relazionali e di socializzazione
- Capacità di adattamento
- Capacità di team-work

Qualora le domande raggiungessero un numero elevato (superiore a 30), agli aspiranti volontari verrà somministrato un questionario psicoattitudinale, da compilare precedentemente la fase valutativa, che andrà ad esaminare alcune funzioni cognitive ritenute importanti ai fini della partecipazione al progetto, quali capacità decisionali e di problem-solving, di pianificazione, di ragionamento logico, di organizzazione e gestione di situazioni complesse. Per quanto riguarda la somministrazione ed interpretazione del questionario sarà responsabile uno psicologo che provvederà alla restituzione dei risultati stendendo relativa relazione. Saranno ammessi alla fase di valutazione i primi 20 ritenuti maggiormente idonei a partecipare al progetto in base al profilo emerso. Non esistono di per sé risposte giuste o sbagliate alle domande poste dal questionario, poichè lo scopo è quello di far emergere le attitudini, lo stile di pensiero e l'approccio strategico legato al fronteggiamento di situazioni problematiche.

GRADUATORIA

La graduatoria, redatta in ordine di punteggio decrescente attribuito ai candidati, deve contenere inseriti sia i candidati " idonei selezionati " che i candidati risultati " idonei non selezionati " per mancanza di posti. L'EVAL redige, inoltre, un elenco con i nominativi di tutti i candidati "non idonei", ovvero esclusi dalla selezione, con l'indicazione della relativa motivazione. Il mancato inserimento nella graduatoria viene tempestivamente comunicato, per posta raccomandata, agli interessati. Sono dichiarati idonei a prestare servizio civile nel progetto per il quale hanno sostenuto le selezioni, i candidati in possesso dei requisiti richiesti e che abbiano ottenuto in seguito al colloquio un punteggio non inferiore a 36/60.

Sono dichiarati non idonei a prestare servizio civile nel progetto per il quale hanno sostenuto le selezioni i candidati che abbiano ottenuto in seguito al colloquio un punteggio inferiore a 36/60. Quanti non hanno sostenuto il colloquio o sono stati esclusi per altri motivi sono inseriti in un elenco a parte con la specifica del motivo dell'esclusione e avvisati tempestivamente, a mezzo raccomandata, dall'EVAL.

Le graduatorie redatte sono provvisorie. L'EVAL pubblica la graduatoria provvisoria sul proprio sito internet e presso la sede dove è stata effettuata la selezione apponendo la seguente dicitura: FATTE SALVE LE VERIFICHE DI COMPETENZA DELL'UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE.

L'UNSC provvede alla verifica e alla approvazione della graduatoria, che diviene così definitiva.

POSTI DISPONIBILI e SEDI DI SVOLGIMENTO:

- 9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 4
- 10) Numero posti con vitto e alloggio: 0
- 11) Numero posti senza vitto e alloggio: 4
- 12) Numero posti con solo vitto: 0

Sede di attuazione del progetto EVOAL

Comune	Genova
Indirizzo	Via Mulinetti di Pegli, 12
Cod. ident. sede	24686
N. vol. per sede	4
Nominativi degli Operatori Locali di Progetto	
Cognome e nome	CARUSO MADDALENA
Data di nascita	24/04/1967
C.F.	CRSMMD67D64C421U

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Per i Volontari selezionati è previsto un percorso che li vedrà attivamente coinvolti in ogni fase inerente la realizzazione del progetto, affinché traggano dalla collaborazione e confronto con i professionisti del settore con cui entreranno in contatto, nonché dalla sperimentazione sul campo delle attività organizzate, motivo di crescita culturale e personale, di ampliamento delle capacità relazionali, una maggior presa di coscienza delle proprie capacità operative e gestionali, oltre che all'apprendimento di ciò che concerne il lavoro in team, in un'ottica di integrazione di ruoli e competenze. Inoltre i Volontari potranno prendere atto delle attuali disponibilità e disposizioni territoriali in tema di terzo settore e di servizi alla III Età.

Di seguito si elencano le attività previste per i volontari nella implementazione delle azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi. Per ogni ambito d'intervento è previsto l'affiancamento e monitoraggio di un esperto e del OLP, al fine di garantire il miglior servizio per ogni anziano coinvolto e la migliore opportunità di crescita, con possibilità di dare una restituzione su quanto vissuto e sperimentato, per il giovane volontario.

OBIETTIVO A

I giovani volontari saranno coinvolti nell'analisi dei bisogni sociali e delle aspettative degli anziani coinvolti, affiancando gli operatori nella raccolta dati, fungendo sia da somministratori di materiale strutturato che da osservatori negli incontri di gruppo.

Ad essi sarà richiesta la maggiore attivazione, partecipazione e libertà d'azione nella predisposizione e realizzazione degli eventi a carattere animativo e socio-ricreativo, dando loro l'opportunità di strutturarsi come gruppo di lavoro vero e proprio, quindi darsi dei ruoli e dei compiti, sempre in supporto ai volontari esperti. Avranno quindi modo di impegnarsi nella strutturazione di attività ludiche pratiche e manuali e nella programmazione di eventi/attività che favoriscano la socializzazione della persona anziana, di accompagnarla alla scoperta delle opportunità culturali e di tempo libero che il territorio offre. In proposito avranno il compito di predisporre e custodire i locali e l'attrezzatura prevista per lo svolgimento delle attività programmate. Inoltre giovani volontari saranno attivamente coinvolti nell'individuazione di opportune strategie comunicative per le opere di sensibilizzazione della cittadinanza, quindi nella preparazione e divulgazione di materiale promozionale e nella gestione degli stand associativi in caso di feste e manifestazioni, potendo dare voce alla personale esperienza in ambito di Servizio Civile e contribuendo a rafforzare il sistema di reti (istituzionale, generazionale, interpersonale etc.) di cui è composta la società attraverso il collegamento delle famiglie dei soggetti fragili con i servizi e le concrete disponibilità del territorio in tema di Terzo Settore.

OBIETTIVO B

I giovani volontari verranno posti a supporto dell'equipè di professionisti inseriti nel "Centro Diurno Alzheimer" EVAL, per la progettazione e realizzazione di interventi di animazione geriatrica, nonché di stimolazione psicofisica, volti al sostegno e mantenimento delle capacità residue degli anziani affetti da patologie neurodegenerative con il compito di predisporre e custodire i locali e l'attrezzatura prevista per lo svolgimento delle attività programmate. Inoltre saranno impegnati nella programmazione e realizzazione di interventi di domiciliarità leggera (compagnia, telecompagnia, disbrigo di piccole faccende domestiche, accompagnamenti a centri sociali etc.), con l'incarico di compilare il diario di annotazione con gli interventi svolti per ogni anziano di riferimento e le relative notizie/informazioni importanti da segnalare, in modo da rendere possibile anche un eventuale intervento sulla "crisi" (accompagnamenti a visite mediche extra, telecompagnia di monitoraggio in caso di difficoltà temporanee, disbrigo di commissioni urgenti etc.).

OBIETTIVO C

I giovani volontari saranno chiamati nella organizzazione e gestione degli eventi che vedranno coinvolti gli anziani non autosufficienti e le loro famiglie, predisponendo attività ludiche e ricreative comuni e riservando alle famiglie uno spazio protetto in cui potersi confrontare e socializzare. In

proposito avranno il compito di predisporre e custodire i locali e l'attrezzatura prevista per lo svolgimento degli incontri programmati.

Infine saranno coinvolti nella gestione, insieme all'equipè di professionisti, degli incontri di auto-mutuo aiuto con i familiari di anziani parzialmente o totalmente non più autosufficienti, di cui saranno osservatori attivi. Essi avranno il compito quindi di affiancare lo psicologo di riferimento, dopo opportuno aggiornamento, nella predisposizione di materiale di supporto previsto (materiale cartaceo, video-proiettore etc.) e nella compilazione delle griglie di osservazione eventualmente utilizzate.

Concludendo, i giovani volontari saranno chiamati in causa nelle fasi di monitoraggio e verifica delle diverse attività inerenti il progetto, potendo apportare le loro informazioni e critiche costruttive.

Quanto previsto per i volontari selezionati permetterà loro di entrare in contatto con alcune delle delicate realtà sociali che caratterizzano il territorio genovese, osservandone le implicazioni conseguenti e le principali metodologie d'intervento, potendo vantare un ruolo attivo nel settore. Questo non potrà che aiutare a sviluppare e/o potenziare nei giovani il personale senso civico, sentendosi parte protagonista e responsabile della comunità di cui fanno parte, dando il loro contributo in termini di solidarietà sociale, attraverso cui ampliare le proprie conoscenze e competenze a partire proprio dalle loro dirette azioni.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Non sono previsti requisiti aggiuntivi per questo progetto.

SERVIZI OFFERTI (eventuali):

NESSUNO

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- 13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 30
- 14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6): 5
- 15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio

Si richiede per l'espletamento del servizio la disponibilità:

- nella flessibilità oraria (specie per le ore pomeridiane e serali)
- nell'impiego anche nei giorni festivi
- disponibilità ad effettuare servizi e/o trasferimenti e/o periodi di soggiorno fuori sede

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:
NO

27) Eventuali tirocini riconosciuti :
NO

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Eval è riconosciuta come Associazione di Volontariato iscritta all'albo e Organizzazione di Terzo Settore ONLUS affiliata ad ANSPI nazionale. Attraverso quest'ultima - già riconosciuta Associazione di Promozione Sociale ai sensi della legge 383/00, Ente iscritto alla II classe dell' Albo Nazionale del Servizio Civile, codice identificativo NZ00353 - ai sensi di quanto è stato deliberato nei Consigli Nazionali Anspi del 18 marzo 2003 e 29 dicembre 2003 e nell'Assemblea dei Soci Anspi del 3 gennaio 2004, riconosce ai Volontari che hanno effettuato l'anno di Servizio Civile presso le strutture territoriali Eval, l'esperienza effettuata. Tale riconoscimento sarà fornito anche dai Partner del progetto e, a riguardo, sono in corso contatti con Enti di Assistenza e Solidarietà.

Il Volontario, oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, legati soprattutto al mondo del “no profit” e del Terzo Settore; in particolare, il volontario acquisirà esperienze utili sia in ambito professionale che personale, che permetteranno l’ampliamento e/o l’acquisizione di capacità trasversali e specifiche, quali ad esempio:

- Capacità di team-work, con riconoscimento e valorizzazione delle specifiche competenze delle diverse professionalità operanti nel Terzo Settore
- Capacità relazionali e comunicative con persone in condizioni di disabilità dovute a malattie senili degenerative
- Capacità di adattamento in contesti multidisciplinari
- Conoscenza dei servizi territoriali e del loro funzionamento
- Approccio alla conoscenza delle ONLUS e delle realtà associative del Terzo Settore
- Capacità di organizzazione di eventi socio-culturali, ludico-ricreativi e animativi
- Conoscenza di elementi di comunicazione sociale
- Utilizzo delle strumentazioni informatiche

Inoltre, grazie alle ore di Formazione Generale e Specifica (così come previste dal Progetto), il Volontario avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna, di conseguenza avrà avuto modo di:

- Migliorare i rapporti con se stesso e con gli altri
- Prendere coscienza delle proprie ambizioni, capacità e attitudini
- Avere idee più chiare sul proprio futuro e su quello che il territorio offre

Le competenze che il Volontario acquisirà al termine del servizio saranno documentate attraverso:

- 1) Certificazione relativa per la formazione conseguita, da poter inserire nel curriculum vitae.
- 2) Attestato esperienziale in ambito socio-assistenziale rilasciate a seguito di convegni ed aggiornamenti specifici su temi “Socio Assistenziali e Relazionali” rivolti alle persone anziane che l’Ente organizzerà a livello Nazionale e regionale durante l’anno di servizio civile.
- 3) Attestati di partecipazione rilasciati dall’Anspi al termine di servizio, ma anche dai Partner che hanno stipulato gli allegati accordi. Essi riporteranno le competenze formative e professionali acquisite dal Volontario.

I Partner, Enti terzi, che rilasceranno l’Attestazione di partecipazione di cui sopra (dei quali sono allegati i relativi Protocolli d’intesa) sono:

- CATTOLICA ASSICURAZIONI
- DITTA G.G. ARTE CERAMICA PEGLI
- ISTITUTO PARITARIO SANCTA MARIA AD NIVES
- COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA
- ANSPI NAZIONALE

Si allegano:

- Deliberazioni dei Consigli Nazionali Anspi del 18 marzo 2003 e 29 dicembre 2003 valido come attestazione di fine servizio
- Fac simile dell’attestato per la formazione conseguita
- Fac simile attestato per la partecipazione a convegni ed aggiornamenti su temi “socio-assistenziali e relazionali”
- Dichiarazione della disponibilità di Cattolica Assicurazioni a certificare e riconoscere, previa appropriata valutazione, le competenze acquisite dai volontari a seguito dell’espletamento del servizio civile presso l’ Anspi

NOTA BENE: per quanto riguarda le attestazioni di Enti Terzi, queste saranno rilasciate al termine del servizio, così come da allegati Protocolli.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Come già anticipato, la Formazione Specifica sarà effettuata da Formatori dell’EVAL nonché da esperti individuati dai Partner ed Enti locali che partecipano al raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Formazione specifica con i Formatori dell'Ente

N° PROG	TITOLO INCONTRO	ARGOMENTI TRATTATI	DOCENTE	DURATA INCONTRO (in ore)	ORE PROGRESSIVE FORMAZIONE
1	<i>L'associazione EVAL Presentazione – L'Associazione EVAL e il servizio Civile Volontario</i>	- Che cos'è l'EVAL Le principali finalità dell'Associazione Il Servizio Civile Volontario nell'ANSPI	Daniela Alloisio	4	4
2	<i>I rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di Servizio Civile</i>	La valutazione e la catalogazione dei rischi nei luoghi di lavoro; RSPP; Norme igienico-sanitarie HACCP; Segnaletica di sicurezza e sistemi di prevenzione degli incendi; Rischi psico-sociali e stress-lavoro correlato.	Andrea Rivano	4	8
3	<i>Le leggi che regolamentano l'assistenza Socio-Sanitaria all'Anziano</i>	- La Legge 328/00 Sociale - Legge 12/2000 Sociale - Legge 502/1999 - Piano Sanitario Nazionale - Piano Sanitario Regione Liguria	Giovanna Galbariggi	4	12
4	<i>I Servizi Istituzionali locali: organizzazione e rapporti</i>	- I Distretti Sociali - I Distretti Sanitari - Le ASL	Daniela Alloisio	4	16
5	<i>Gli Anziani 1</i>	- Aspetti psicologici dell'invecchiamento e dell'handicap - La solitudine e l'emarginazione nella vita dell'anziano;	Giovanna Galbariggi	4+4 2 incontri	24

6	<i>Le risorse a disposizione dell'Anziano</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Assistenza Domiciliare - Servizi Semiresidenziali - Servizi Residenziali 	Daniela Alloisio Giovanna Galbariggi	4	28
7	<i>Gli Anziani 2</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Le patologie dell'età senile; - Gli aspetti nutrizionali dell'età senile 	Giovanna Galbariggi	4	32
8	<i>Assistenza Domiciliare Leggera</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Limite tra Volontariato e lavoro - Tecniche di Intervento - Emarginazione e Solitudine 	Alessia D'Agostino	4	36
9	<i>Strutture Semiresidenziali E Residenziali</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Il Ruolo del Volontario - Il rapporto con l'operatore: integrazione non sovrapposizione - L'anziano Tecniche di approccio 	Alessia D'Agostino Daniela Alloisio	6	42
10	<i>I Contesti Familiari</i>	<ul style="list-style-type: none"> - La gestione di dinamiche familiari in casi di presenza di disabilità e/o malattie; - La gestione di vissuti abbandonici e/o lutti 	Alessia D'Agostino	4	46
11	<i>La programmazione dell'Intervento</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi della situazione generale - Tecniche di definizione del PIA - Gestione, analisi e verifica PIA 	Daniela Alloisio	4	50
12	<i>Laboratorio: Analisi di un'esperienza</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi di una situazione di bisogno sociale su un anziano e/o contesto familiare. Dalla presa in carico, alla gestione del servizio al monitoraggio. 	Alessia D'Agostino Daniela Alloisio	5	55
13	<i>L'Anziano nel ruolo di NONNO</i>	<ul style="list-style-type: none"> - L'importanza figura del NONNO - Il ruolo del NONNO - La responsabilità di essere NONNI oggi 	Daniela Alloisio	4	59

14	<i>L'animazione</i>	- Tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo riportate ad un contesto di persone Anziane. Esempi di Animazione	Alessia D'Agostino	4	63
15	<i>L'importanza di un lavoro integrato con il territorio (La rete)</i>	- Perché il lavoro in rete - Modalità di organizzazione del lavoro di rete - Le realtà del Terzo settore - La costruzione delle reti significative - La conoscenza del territorio - L'integrazione dei gruppi organizzati - L'integrazione dei gruppi informali	Alessia D'Agostino	4+4 2 incontri	71

Formazione specifica con Partners ed Enti Locali

16	<i>Il Comune e la Provincia di Genova</i>	Metodologia e tecniche di comunicazione per l'approccio all'utenza; Metodologia e tecniche di comunicazione sociale; Esercitazioni attive sulla comunicazione verbale e non verbale; Conoscenza della distribuzione sul territorio delle realtà socio assistenziali.	-	4	4
17	<i>Il Terzo settore</i>	Che cos'è il Terzo settore Ruolo e funzioni del terzo settore a Genova Le attività del terzo settore Presentazione di strategie adatte a svolgere il servizio con capacità di relazione e collaborazione.	-	4	8
18	<i>Il CELIVO</i>	Che cos'è il CELIVO Metodo per favorire e sviluppare un lavoro di rete fra tutti i soggetti coinvolti nel Progetto e relativi strumenti attualmente a disposizione.	-	4	12

SUPERVISIONE

Tutti i momenti di supervisione sono finalizzati a garantire quel supporto, sia tecnico che ove necessario psicologico, indispensabile a tutti i Volontari in Servizio Civile al fine di svolgere al meglio il proprio ruolo, anche viste le problematiche che potrebbero incontrare a causa della tipologia particolare dei destinatari.

Tali incontri verteranno sull'analisi dei casi seguiti, sull'analisi delle problematiche riscontrate e sulle vertenze da mettere in atto per affrontare le situazioni.

Gli incontri saranno condotti da Simona Bonifacino.

SINTESI ORE FORMATIVE

Tipo di Formazione	n. ore
Con Formatori dell'Ente	71
Con Partners ed Enti Locali	12

TOTALE 83

La durata complessiva prevista per la formazione specifica è pari a 83 ore.

EVAL si impegna ad erogare e certificare nel sistema Helios il 70% della formazione specifica, pari a n. 58 ore, entro il 90° giorno di avvio del progetto, e il restante 30%, pari a n. 25 ore, entro il 270° giorno, nel rispetto del decreto n. 160 del 19 luglio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

In dettaglio, il 70% sarà costituito dalle ore di formazione relative ai moduli tenuti dai formatori dell'Ente, precisamente dall'1 al 10, 12, 13, e 15, così come illustrato nella tabella del box precedente.

Il restante 30% sarà costituito dai corsi tenuti dai partner dell'Ente più i moduli 11 e 14 tenuti dai formatori dell'Ente, poichè si ritengono congrui tra loro e meglio assimilabili dai giovani volontari poichè hanno avuto modo di fare sufficiente esperienza diretta di lavoro nel Terzo Settore e di accoglienza e risposta ai bisogni del disabile e della sua famiglia. In questo modo si intende fornire ai giovani volontari una sorta di contenitore strutturato all'interno del quale dare senso univoco all'esperienza che finora hanno vissuto e metterli in comunicazione con le differenti realtà presenti sul territorio.